

Il Direttore Generale

Prot. n. FDC-OUT-609-12  
Roma, 20 luglio 2012

*Caro Presidente Fedelmo,*

considero quella di oggi una giornata significativa per il Credito Cooperativo. Cercherò di spiegare molto brevemente il perché.

Innanzitutto, perché si va consolidando quel ponte ideale, ma assai concreto, che unisce una banca di credito cooperativo e il suo territorio all'Europa e agli strumenti che essa si è data.

Oggi una banca di territorio piccola - in termini relativi - indipendente e mutualistica si avvicina un po' di più alle istituzioni dell'Unione europea. E viceversa.

Non è un fatto banale, in questi tempi così turbolenti. Aiuta a ricordarci il valore e la forza della coesione.

Questo momento che si tiene a Cosenza acquista ancor maggiore significato se quel ponte ci conduce al microcredito: una pratica di inclusione finanziaria diffusa nel mondo e che molto richiama alla mente la missione originaria, le pratiche, l'approccio alla società e all'economia del Credito Cooperativo.

Oggi in Italia le BCC sono tra i maggiori protagonisti del microcredito, ne realizzano il 90 per cento all'interno del settore bancario, sviluppano modelli di intervento e partnership originali e spesso innovativi.

La BCC di Mediocrati è una delle realtà più impegnate in questo ambito. Dimostrando così che si può essere banca moderna, dinamica, che sul mercato si confronta appieno con la concorrenza e allo stesso tempo conservare, reinterpretandole al meglio, le proprie radici culturali.

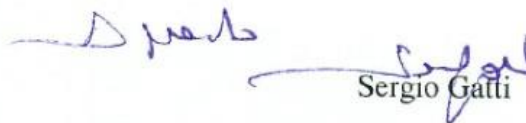
Anche in questa occasione, va dato atto alla BCC di Mediocrati di aver saputo osare, di aver avuto coraggio nel perseguire un obiettivo per nulla scontato. Non sembri un'esagerazione, ma visto da Rende, probabilmente il Lussemburgo non appare così vicino. E le modalità di lavoro del *Fondo europeo degli investimenti*, spesso comprensibilmente concentrato su grandi operazioni, sono impregnate di "city", cioè di quella cultura finanziaria anglosassone, quella dei mercati finanziari, che - obiettivamente - non è prossima ad una BCC media.

Eppure il muro è caduto. Due soggetti così diversi hanno iniziato a dialogare, a conoscersi e ad apprezzarsi. Così da trovare un'intesa e consentire ad una banca di territorio - e si tratta di un territorio che merita il coraggio di queste soluzioni - di poter agire a favore dell'economia reale anche grazie alle risorse europee.

Ecco dunque l'importanza di questa giornata. Importante senza dubbio per la BCC di Mediocrati. Importante - presumo - anche per il FEI. Importante per il microcredito, che in Italia necessita di iniziative come questa. Importante per tutto il Credito Cooperativo, che da "buon sistema" farà tesoro dell'azione pionieristica degli amici di Mediocrati e guarderà con sempre maggiore fiducia e concreta progettualità agli strumenti europei.

Grazie dunque al FEI, grazie alla BCC di Mediocrati. E mentre mi scuso sinceramente per non essere con voi (a causa di impegni non prevedibili qui a Roma) penso comunque di poter condividere una sensazione che è anche un augurio: oggi è una buona giornata per il Credito Cooperativo. Mi piace immaginare - senza guardare agli spread - che sia anche un piccolo-grande contributo affinché questo 20 luglio sia anche una buona giornata per l'Europa.

Buon lavoro a tutti.

  
Sergio Galli

-----  
Egr. Dr. Nicola Paldino  
Presidente Banca di Credito Cooperativo  
di Mediocrati  
Via Alfieri

Rende